

CERTAMEN CAPITOLINUM LXXVI

2025

Relazione della Commissione giudicatrice

Giovedì 10 aprile 2025 alle ore 10,00 si sono iniziati i lavori relativi al “Certamen Capitolinum” LXXVI bandito dall’Istituto Nazionale di Studi Romani sotto gli auspici di Roma Capitale e del Ministero della Cultura. La gara era aperta quest’anno a pubblicazione scientifiche relative alla lingua e alla letteratura latina.

La Commissione giudicatrice era così composta: Prof. Antonio Marchetta, rappresentante dell’Istituto Nazionale di Studi Romani (presidente), Dott.ssa Marina Di Berardo, rappresentante del Ministero della Cultura (componente), Prof. Giorgio Piras, rappresentante di Roma Capitale (segretario).

Per la prima Sezione, dopo ampio e approfondito scambio di pareri, la Commissione giudicatrice ha deciso all’unanimità di conferire il “Praemium Urbis” al volume curato da **Alberto Cavarzere, *Martiani Capellae de nuptiis Philologiae liber V. Introduzione, testo critico, traduzione e commento, Hildesheim (Weidmann) 2024***. Dedicato ad una delle opere più singolari della letteratura latina, vera *summa* enciclopedica della *paideia* antica e fondamentale punto di riferimento per tutta la cultura medioevale, tale volume, in due tomi, vertice di un prestigioso *curriculum* bibliografico, costituisce un mirabile *exemplum* di acribia e dottrina. Nell’amplicissima *Introduzione* lo studioso esamina a fondo tutti i molteplici aspetti dell’*ars rhetorica*, cui il V libro è specificamente riservato, dipanando con ammirevole precisione la fitta trama di collegamenti che, partendo dai modelli classici, Cicerone *in primis*, si allarga progressivamente a tutta la vastissima trattatistica tardoantica sul tema, anche sullo sfondo di sottili implicazioni filosofiche. Sul piano ecdotico lo studioso ridisegna certi equilibri all’interno dello *stemma codicum*, con riflessi innovativi sulle scelte testuali. A sua volta l’apparato critico risulta al tempo stesso ampio e chiaramente leggibile. Elegante e puntuale si offre la traduzione italiana. Di straordinaria ricchezza il commento, cui è dedicato il corposissimo II tomo, il quale affronta ed illumina con acume e lucidità tutte le intricate problematiche connesse con la forma e i contenuti della trattazione di questo scrittore latino degli inizi di V secolo d.C.

Sempre nell’ambito della prima Sezione la Commissione inoltre ha giudicato degni di ‘onorevole menzione’ le seguenti due pubblicazioni:

- 1) l’edizione critica, curata da **Alessandro Lagioia, di *Iohannes de Segarellis – Elucidatio tragoediarum Senecae: Troas, Bari 2023***, cioè il commento parafrastico alle *Troiane* di Seneca redatto dall’erudito parmense tardotrecentesco Giovanni Segarelli. Tale pubblicazione porta avanti il progetto di edizione dell’intero *corpus* parafrastico senecano elaborato dall’Università di Bari, ma con importanti novità ecdotiche. Esso infatti per la prima volta tiene conto di un secondo testimone manoscritto, un *codex Sorbonensis* della fine del XV sec., il quale offre non poche varianti utili, frutto perlopiù di felici emendamenti approntati dal copista. Inoltre l’editore ha personalmente ricollazionato una quindicina di codici senecani, onde offrire, in una specifica fascia di apparato, un quadro più ricco delle varianti testuali senecane che circolavano all’epoca di Segarelli. Anche grazie ad un’ampia e articolata *Introduzione* Lagioia fornisce un contributo prezioso ad una più approfondita conoscenza di Giovanni Segarelli e del suo ambiente storico-culturale, nonché della fortuna trecentesca delle tragedie di Seneca.
- 2) il volume curato da **Francesco Ursini, *P. Ovidii Nasonis Fastorum liber III, Firenze (Le Monnier) 2024***, volume che si inserisce ai livelli più alti dell’ingentissima bibliografia ovidiana. La densa e articolata *Introduzione* da un lato ricapitola con

chiarezza tutto il ricco panorama critico e metodologico degli ultimi decenni, dall'altro lato affronta acutamente questioni problematiche ancora particolarmente vive ed urgenti; inoltre fornisce un pregevole contributo alla ricerca di una unitaria chiave interpretativa della straordinaria varietà contenutistica e formale caratterizzante l'opera ovidiana. Rigorosissima la *constitutio textus* con non poche novità originali e convincenti. Puntualissima la traduzione italiana. Infine il poderoso commento, dove lo studioso ha modo di associare alla vasta dottrina erudita una fine analisi dell'incomparabile cifra artistica del Sulmonese, si prefigura come punto di riferimento per gli studi futuri sull'opera.

Per la seconda sezione (quella degli studiosi *iuniores*) la Commissione dopo attenta valutazione ha deciso all'unanimità di premiare il volume di **Edoardo Galfré, *Storia di un esule. L'evoluzione della poesia dell'esilio di Ovidio dai Tristia alle Epistulae ex Ponto*, Stuttgart (Franz Steiner) 2023**. L'opera si pone come principale obiettivo un'interpretazione complessiva delle poesie ovidiane dell'esilio, in una prospettiva diacronica. Applicando originalmente i criteri della narratologia, e incentrandosi specificamente sul concetto di 'chiusura poetica' (*poetic closure*), lo studio approfondisce il carattere 'non-finito' delle opere in argomento, delle quali parallelamente mette in evidenza la ripetitività di forme e contenuti. Particolarmente audace e suggestiva l'intuizione che nella incapacità ovidiana di *desinere*, di 'concludere' appunto, coglie un riflesso della condanna ad un esilio 'infinito' patita dal poeta latino. Il saggio si distingue nel suo complesso per acume e sensibilità di analisi formale e psicologica.

Alle ore 12,30 la Commissione ha dichiarato chiusi i lavori.

Roma 10 aprile 2025

La Commissione

Prof. Antonio Marchetta, presidente

Dott.ssa Marina Di Berardo, componente

Prof. Giorgio Piras, segretario